

Perché e come Natale Rimi era arrivato alla Regione laziale

MAFIA: DAL FEUDO SICILIANO alla conquista della Capitale

Stretti legami fra cosche mafiose e uomini politici dc - La «onorata società» si rinnova e cerca nuove zone d'influenza. Molti anni di preparazione per lo « sbarco » a Roma - Una denuncia del compagno Li Causi, del 1952, ancora attuale

Se si tiene conto che la mafia ha attraversato in circa vent'anni e senza scollarsi — come una salamandra — la lava incandescente della strage di Portella delle Ginestre, del caso Giuliano, del caso Pisciotta, di quello di Liapo e infine dei drammatici casi di De

Mauro e di Scaglione allora è difficile credere che quella organizzazione (così potente possa veramente capitolare sulla buccia di banana di Natale Rimi. È difficile però non è

impossibile. La faccenda di Rimi è recente e ben nota — serve bene per un discorso di tipo nuovo sulla mafia sic

Se si tiene conto che la mafia ha attraversato in circa vent'anni e senza scollarsi — come una salamandra — la lava incandescente della strage di Portella delle Ginestre, del caso Giuliano, del caso Pisciotta, di quello di Liapo e infine dei drammatici casi di De

Mauro e di Scaglione allora è difficile credere che quella organizzazione (così potente possa veramente capitolare sulla buccia di banana di Natale Rimi. È difficile però non è

impossibile. La faccenda di Rimi è recente e ben nota — serve bene per un discorso di tipo nuovo sulla mafia sic

Se si tiene conto che la mafia ha attraversato in circa vent'anni e senza scollarsi — come una salamandra — la lava incandescente della strage di Portella delle Ginestre, del caso Giuliano, del caso Pisciotta, di quello di Liapo e infine dei drammatici casi di De

Mauro e di Scaglione allora è difficile credere che quella organizzazione (così potente possa veramente capitolare sulla buccia di banana di Natale Rimi. È difficile però non è

impossibile. La faccenda di Rimi è recente e ben nota — serve bene per un discorso di tipo nuovo sulla mafia sic

Se si tiene conto che la mafia ha attraversato in circa vent'anni e senza scollarsi — come una salamandra — la lava incandescente della strage di Portella delle Ginestre, del caso Giuliano, del caso Pisciotta, di quello di Liapo e infine dei drammatici casi di De

Mauro e di Scaglione allora è difficile credere che quella organizzazione (così potente possa veramente capitolare sulla buccia di banana di Natale Rimi. È difficile però non è

impossibile. La faccenda di Rimi è recente e ben nota — serve bene per un discorso di tipo nuovo sulla mafia sic

Se si tiene conto che la mafia ha attraversato in circa vent'anni e senza scollarsi — come una salamandra — la lava incandescente della strage di Portella delle Ginestre, del caso Giuliano, del caso Pisciotta, di quello di Liapo e infine dei drammatici casi di De

Mauro e di Scaglione allora è difficile credere che quella organizzazione (così potente possa veramente capitolare sulla buccia di banana di Natale Rimi. È difficile però non è

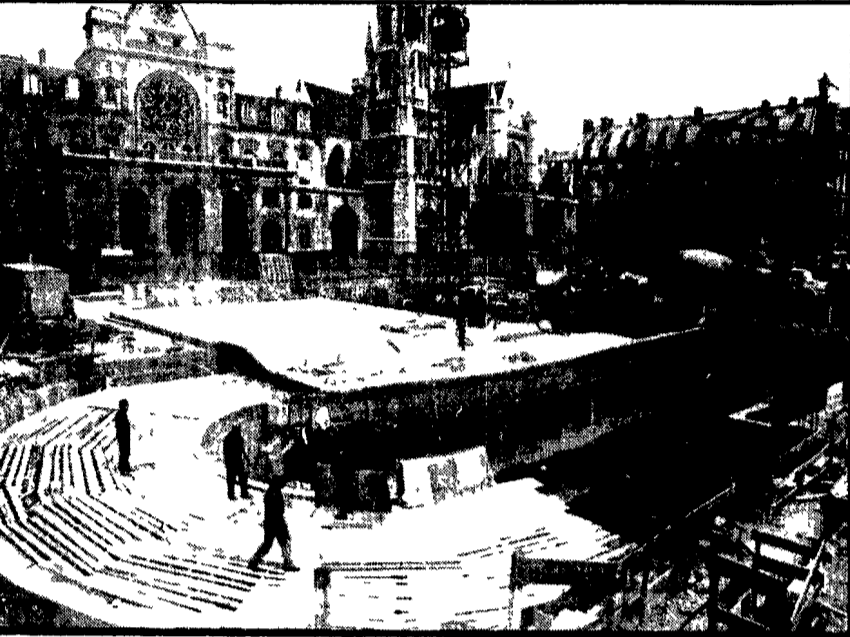
impossibile. La faccenda di Rimi è recente e ben nota — serve bene per un discorso di tipo nuovo sulla mafia sic

Se si tiene conto che la mafia ha attraversato in circa vent'anni e senza scollarsi — come una salamandra — la lava incandescente della strage di Portella delle Ginestre, del caso Giuliano, del caso Pisciotta, di quello di Liapo e infine dei drammatici casi di De

Mauro e di Scaglione allora è difficile credere che quella organizzazione (così potente possa veramente capitolare sulla buccia di banana di Natale Rimi. È difficile però non è

impossibile. La faccenda di Rimi è recente e ben nota — serve bene per un discorso di tipo nuovo sulla mafia sic

Se si tiene conto che la mafia ha attraversato in circa vent'anni e senza scollarsi — come una salamandra — la lava incandescente della strage di Portella delle Ginestre, del caso Giuliano, del caso Pisciotta, di quello di Liapo e infine dei drammatici casi di De



A Parigi, la battaglia fra conservatori e innovatori dell'architettura cittadina è in pieno svolgimento e tocca punti notevolmente roventi. La miccia è stata accesa, come si ricorderà, dalla decisione del municipio di abbattere il vecchio ma celeberrimo edificio delle Halles, il « ventre di Parigi », per far posto ad un gigantesco edificio in vetro e cemento. Ed ora, mentre le Halles vengono demolite, un gigantesco parcheggio sotterraneo capace di 800 veicoli e in costruzione dinanzi alla chiesa di Saint Germain l'Auxerrois (nella foto) deturpando il panorama della splendida piazza Nuovo motivo di polemica e di scontro fra i sostenitori della « Parigi così com'è » rispetto a quelli della « Parigi del 2000 »

Parigi: altre polemiche fra gli urbanisti

Contestato il parcheggio a St. Germain

Parigi: altre polemiche fra gli urbanisti. Contestato il parcheggio a St. Germain. La miccia è stata accesa, come si ricorderà, dalla decisione del municipio di abbattere il vecchio ma celeberrimo edificio delle Halles, il « ventre di Parigi », per far posto ad un gigantesco edificio in vetro e cemento. Ed ora, mentre le Halles vengono demolite, un gigantesco parcheggio sotterraneo capace di 800 veicoli e in costruzione dinanzi alla chiesa di Saint Germain l'Auxerrois (nella foto) deturpando il panorama della splendida piazza Nuovo motivo di polemica e di scontro fra i sostenitori della « Parigi così com'è » rispetto a quelli della « Parigi del 2000 »

Lettere all'Unità

Troppe bocciature tra i ragazzi immigrati. La scuola italiana è orgogliosa in maniera tale da consentire il raggruppamento dei più alti gradi degli studi a coloro che appartengono a famiglie agiate che dispongono di tempo e di fatica. Da parte della scuola nulla o quasi nulla viene fatto per aiutare la massa di giovani che non può frequentare la scuola e che si affrettano a frequentare meticolosamente e soprattutto in quelle zone dove le famiglie sono meno agiate e dove più forte è il numero dei ragazzi che non può frequentare la scuola dell'obbligo e dove quindi gli studenti avrebbero più bisogno di assistenza parascuola.

I cibi freschi e sani saranno presto un ricordo

Verso la « cucina industriale »

Con la soluzione del « pranzo pronto » si pensa di sostituire le mense aziendali - Sarebbe un affare colossale per le varie aziende alimentari che stanno già attrezzandosi - La gamma dei « semicotti » - Ci si preoccupa anche dei bambini - Il martellamento ossessivo della pubblicità - Un panorama squallido che rischia di estendersi a dismisura

All'argomento abbiamo accennato di sfuggita parlando dei cibi « pronti » presentati sotto forma di surgelati in confezione più o meno ermetica (torle focacce semireddi ecc.). La questione merita ulteriore sviluppo in quanto si sta parlando di un fenomeno che ha acquistato una certa importanza per le sue conseguenze dirette sulle abitudini e gli atteggiamenti delle nuove generazioni. Si surriscaldano i cibi completamente cotti come bastoncini di pesce fritto, polpettone di carne con eventuale contorno e simili si aggiungono i « pranzetti » non surgelati contenuti in una bustina di alluminio che rende possibile portarli all'ufficio dopo esser stati sigillati in tale bustina per alcuni minuti in un grande contenitore di plastica che si scaldano a temperatura per evitare il successo del deterioramento. Tra i cibi pronti si annovera anche il « pranzo pronto » che è un tipo di cibo che si mangia in un contenitore di alluminio che rende possibile portarli all'ufficio dopo esser stati sigillati in tale bustina per alcuni minuti in un grande contenitore di plastica che si scaldano a temperatura per evitare il successo del deterioramento.



KOZLODUY (Bulgaria) - Questo è il reattore in costruzione nella prima centrale atomica bulgara, che si trova sul Danubio, nella parte occidentale del paese. La centrale viene costruita con l'aiuto sovietico. Avrà una potenza installata di 400 megawatt, che consentirà una produzione di oltre 5 miliardi e mezzo di kWh annue.

L'automazione industriale in programma al Pignone-Sud

L'automazione industriale in programma al Pignone-Sud. Un progetto di sviluppo per sviluppare una tecnologia di automazione industriale nel settore dei componenti elettronici e meccanici. Il progetto è finanziato dal governo italiano e dalla Repubblica di San Marino. L'obiettivo è di creare un centro di ricerca e sviluppo per la produzione di componenti elettronici e meccanici di alta qualità.

Sugli alimenti il rincaro più forte in 12 anni

Sugli alimenti il rincaro più forte in 12 anni. I prezzi all'ingrosso sono aumentati, in dodici anni, dal 1958 al 1970, del 26,6%. Dal 1958 al 1962, secondo i dati dell'ISTAT — l'indice generale non ha registrato sensibili variazioni, quando il forte aumento si è verificato nel 1962 al 1966 e, dopo due anni di stabilità, nel 1969 e nel 1970. Per quanto riguarda i vari gruppi di prodotti, si registra nel decennio un forte aumento dei prodotti agricoli alimentari, mentre diminuiscono quelli dei prodotti agricoli non alimentari. Per i prodotti non agricoli la dinamica nei dodici anni mostra una diminuzione fra il 1958 e il 1969 e poi un aumento ininterrotto fino al 1970. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, si registra nel decennio un forte aumento dei prezzi dei servizi, saliti del 100%. Tra i prodotti, anche qui — come per l'ingrosso — si registra il forte aumento dei prodotti agricoli alimentari, mentre diminuiscono quelli dei prodotti agricoli non alimentari.

Cerca numeri arretrati de «l'Unità»

Cerca numeri arretrati de «l'Unità». Per il 50 del nostro Partito voglio completare la mia raccolta de «l'Unità» da dopo guerra ad oggi. Non riesco a trovare alcuni numeri tra il 1945 e il 1950. Se qualcuno ha questi numeri, mi piacerebbe comprarli. Scrivete a: Carlo Sassi, via Roma 10, 00187 Roma. Tel. 06/478111.

Una grande e unita risposta all'aggressione mafiosa

Una grande e unita risposta all'aggressione mafiosa. Voglio esprimere attraverso le pagine del nostro giornale il ringraziamento a tutti i compagni della Campania di Napoli e della provincia di Salerno che hanno voluto dimostrare la loro ferma solidarietà per la vile aggressione di mafia mafiosa consumata nei miei confronti. Certamente se l'intenzione degli aggressori era quella di «scoraggiare» un dirigente del Partito comunista sono certo che il loro scopo è fallito. Il mio impegno è di continuare a lavorare per migliorare le condizioni economiche e sociali della classe operaia e contadina. Fratelli saluti. GIUSEPPE FARRINI segretario della sezione PCI (Campobello di Mazara - Trapani)

La cooperazione «Cenerentola» dell'economia italiana

La cooperazione «Cenerentola» dell'economia italiana. Eroe direttore della cooperazione in senso moderno è sorta nella prima metà dell'Ottocento con le cooperative di consumo. Dal 1880 la cooperazione ha assunto il volto di un movimento sociale che ha portato alla nascita di una nuova forma di organizzazione economica. In Italia nasce anche se il cammino in tal senso è stato intrapreso in diversi settori: la cooperazione di consumo, la cooperazione di credito, la cooperazione di abitazione, la cooperazione di servizi. La cooperazione italiana è oggi un movimento che ha portato alla nascita di una nuova forma di organizzazione economica.

A proposito del primo numero de «Lo Stato operaio»

A proposito del primo numero de «Lo Stato operaio». Quando si vuol rettificare un fatto, è giusto dire che si debba evitare di mettere in circolazione altre imprecisioni. Dal numero della Repubblica ad oggi sono sorte in Italia diverse cooperative (esempio: la cooperativa di credito di Emilia Romagna) e quelle «bianche» del Trentino Alto Adige e, inoltre, parlano molto anche al Parlamento della necessità di una nuova legislazione in materia di cooperazione. La cooperazione italiana è oggi un movimento che ha portato alla nascita di una nuova forma di organizzazione economica.